



l'Adige

ECONOMIA

Mercato e democrazia

Un Festival sempre più internazionale
Invitato Berlusconi, ci sarà Tremonti

Forti dei successi delle prime due edizioni, gli organizzatori hanno puntato su nomi meno popolari ma dotati di grande preparazione

dall'invitato

GUIDO PASQUALINI

MILANO - Internazionale, democratica, tecnologica ed eco-compatibile. Si propone così la terza edizione del Festival dell'Economia, presentata ieri al Circolo della stampa di Milano.

Dopo «Ricchezza e povertà» nel 2006 e «Capitale umano, capitale sociale» nel 2007, quest'anno la rassegna, in programma da giovedì 29 maggio a lunedì 2 giugno, si occuperà di «Mercato e democrazia». Sarà il Festival della maturità, è stato sottolineato dagli organizzatori: Università di Trento, «Il Sole 24 Ore», Editori Laterza, Provincia e Comune di Trento. Forti del successo inaspettato della prima edizione nel 2006 e della solida conferma del 2007, quest'anno con lo stesso budget (circa un milione di euro) si è puntato su un programma meno popolare e più scientifico, con meno nomi di grande richiamo ma molti ricercatori di alto profilo che nei loro settori costituiscono l'eccellenza in campo internazionale.

Il botto potrebbe essere rappresentato dall'intervento di colui che fra un mese sarà il nuovo presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, dopo che l'anno scorso il dibattito con il suo predecessore **Romano Prodi** diventò la prima notizia di tutti i telegiornali nazionali a causa della protesta contro la base Nato Dal Molin a Vicenza. Al cavaliere l'invito è arrivato ma difficilmente sarà raccolto. Più probabile la presenza del nuovo ministro all'Economia, **Giulio Tremonti**, già protagonista nelle scorse edizioni.

INTERNAZIONALE. «Mai come quest'anno - ha affermato il responsabile scientifico **Tito Boeri** - il Festival sarà internazionale per dimensione e impostazione del programma. Oltre il 50% dei relatori arriverà dall'estero. D'altra parte il tema scelto, mercato e democrazia, ha un rilievo che trascende i confini della singola nazione e investe scelte che si giocano su scala globale.

E, dopo una campagna elettorale concentrata esclusivamente sui temi nazionali, c'è gran bisogno di sprovvincializzare il dibattito pubblico.

Anche i fenomeni internazionali, come la crescita della Cina, sono stati trattati come se la politica italiana fosse in grado di condizionare i destini del Paese secondo soltanto agli Stati Uniti come potenza economica».

Spazio allora a **Paul Krugman**, docente all'Università di Princeton, alla London School of Economics ed editorialista del New York Times, a **Paul Collier**, professore a Oxford, **Benjamin Friedman**, **Olivier Hart** e **Rohini Pande** e **Andrei Shleifer**, docenti di Har-

vard, **Raghuram Rajan**, professore a Chicago, **Luisa Diogo**, primo ministro del Mozambico, **Egor Gaidar**, primo ministro russo nel '92 con Boris Eltsin, e **John Lloyd**, editorialista del Financial Times.

Non mancheranno tuttavia i nomi italiani di richiamo: hanno assicurato la loro presenza la senatrice a vita **Rita Levi Montalcini**, lo storico **Valerio Castronovo**, il magistrato **Piercamillo Davigo**, gli economisti **Francesco Giavazzi** e **Mario Monti**, l'ad della Fiat **Sergio Marchionne**, il giurista **Guido Rossi**, la nuova presidente di Confindustria **Emma Marcegaglia**, il segretario della Cisl **Raffaele Bonanni**, il presidente di Mediaset **Fedele Confalonieri**, quello dell'Espresso **Carlo de Benedetti** e quello della Rai **Claudio Petruccioli**.

EDUCATION. Più incertezza, viste le elezioni appena tenute e i ruoli ancora da assegnare, sui nomi dei politici. Ci saranno comunque gli ormai ex ministri **Massimo D'Alema**, **Linda Lanzillotta** e **Paolo Ferrero**, i probabili successori **Tremonti** e **Roberto Maroni**, il candidato alla presidenza della Camera **Gianfranco Fini**, **Renato Brunetta**, **Antonio Martino**, **Maurizio Sacconi**, **Bruno Tabacci** e **Giorgio Tonini**.

DEMOCRATICO. «Ci eravamo abituati a credere che non ci potesse essere mercato senza democrazia, - ha detto Boeri parlando del titolo del Festival - ma ci siamo dovuti ricredere. Ci possono essere regimi totali-

tari che tollerano la presenza di mercati come fu il Cile di Pinochet e ora il grande caso della Cina». Ma la relazione tra mercato e democrazia, ha aggiunto, riguarda anche il «micro», come il mondo delle imprese. «Non solo i mercati possono coesistere con regimi autoritari, ma dentro ai mercati operano organizzazioni che, al loro interno, non sono affatto democratiche». Così «le imprese sono, in genere, gestite in modo autocratico da un "boss"». E anche tra i soci ci sono quelli «che contano più degli altri, indipendentemente dal numero di azioni».

Per dipanare l'intreccio tra democrazia ed economia si parlerà del rapporto tra Mezzogiorno e Stato, tra Italia e Unione europea, tra partecipazione e decisione politica, tra informazione e potere economico,

tra sistemi produttivi e consumi.

TECNOLOGICO. Anche quest'anno si potrà seguire la manifestazione sul sito www.festivaleconomia.it con la web tv che consentirà di seguire in diretta incontri e interviste. I più importanti appuntamenti potranno essere seguiti in diretta dalle piazze della città in cui saranno allestiti maxi schermi.

ECOCOMPATIBILE. Si metteranno a disposizione bici, macchine elettriche per il trasporto dei materiali e saranno segnalati i percorsi alternativi da fare a piedi. I relatori berranno l'acqua dell'acquedotto comunale, servita in brocche e bicchieri di vetro. E parte dell'energia per piazza Duomo sarà ottenuta con pannelli fotovoltaici.